

## L'assessore lughese allo Sport risponde all'appello Toyota "Possibili sgravi salva-basket"

LUGO - "Lo sport sta vivendo un momento delicato, ormai ha costi altissimi a tutti i livelli e i fondi calano a vista d'occhio, comunque faremo il possibile per venire incontro alla Toyota".

Dopo lo sfogo di ieri del presidente della società cestistica lughese, Giuseppe Rossi, che aveva ammesso il rischio di non iscriverla la squadra al prossimo campionato causa costi federali troppo alti e risorse scarse, arriva immediata la risposta dell'assessore lughese allo Sport, Ermanno Tani che si dichiara pronto, nei limiti del possibile, a dare una mano alla società bianco-verde.

"L'amministrazione ha sempre fatto il possibile per sostenere la crescita dello sport

nel comprensorio, purtroppo non possiamo investire direttamente risorse dei cittadini per supportare società private". La strada obbligata pare essere, dunque, quella della ricerca di sponsor privati: "Abbiamo già interpellato istituti di credito e associazioni di categoria per ottenere contributi, torneremo a farlo, ma il momento è critico per tutti".

La difficoltà di trovare nuovi sostenitori era stata rimarcata proprio ieri dal presidente Rossi che aveva accusato gli imprenditori lughesi di snobbare la realtà cestistica più importante della Bassa-Romagna. L'assessore, però, non demorde: "Siamo reduci dalla fatica economica che ci ha permesso di costruire il nuovo palazzetto,



L'assessore allo Sport, Ermanno

Tani *LA VOCE 20/11/06*  
tuttavia cercheremo di aiutare le società in crisi sgravandole per quanto possibile dai costi di gestione o abbassandoli".

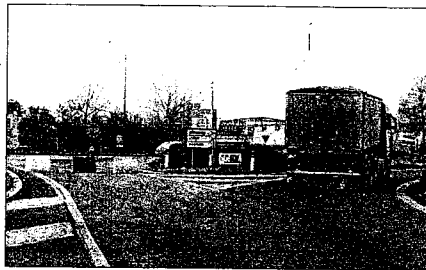
## I sindaci di Cotignola e Lugo scrivono alla società Autostrade chiedendo interventi immediati per ridurre i rischi A14-dir: il nuovo svincolo su via 10 aprile è una trappola

COTIGNOLA - Una visibilità limitata e tante piccole spiacevoli sorprese.

Lo svincolo autostradale dell'A14-dir che sfocia alle porte di Cotignola su via X Aprile, da poco inaugurato, non sembra offrire agli automobilisti l'adeguata sicurezza.

Diversi i punti critici segnalati dai cittadini di Cotignola e dagli automobilisti di passaggio alla società Autostrade nei giorni scorsi.

I lavori di completamento, non ancora terminati, non sono segnalati nella maniera più chiara e opportuna. Giungendo da Lugo e imboccando la rampa autostradale di via X Aprile, infatti, si trova di fronte ad una scelta obbliga-



Proseguono senza sosta i lavori di completamento dello svincolo dell'A14-dir alle porte di Cotignola su via X Aprile. Gli automobilisti segnalano rischi uscita

ta: l'unica direzione consentita è quella verso Bologna, non c'è ancora traccia di un raccordo che porti verso Ravenna. Ma

le sorprese non finiscono qui. Uscendo dall'A14-dir ci si imbatte, proprio nell'intersezione tra via X Aprile e via

Madonna di Genova con una ridotta di cartelli stradali che rendono indecifrabile la segnaletica.

Problemi notevoli vengono sottolineati dagli automobilisti anche sotto la voce 'visibilità'.

Lo svincolo, infatti, è posto proprio a ridosso della semicurva che conduce alla rampa del ponte dell'autostrada. Risultato: visibilità scarsa e innesto in posizione pericolosa.

Il sindaco di Lugo Raffaele Cortesi e il primo cittadino di Cotignola Antonio Pezzi, si sono subito fatti carico di recapitare le lamentele degli automobilisti locali alla società Autostrade.

attraverso una missiva, i due sindaci

hanno sia sottolineato l'importanza strategica dell'intervento atteso da tantissimi anni, sia rimarcato la necessità di messa in sicurezza urgente dello svincolo. E' invece la Provincia l'ente deputato ad intervenire sui restanti incroci ritenuti "a rischio" presenti su via X Aprile. Nell'incrocio tra via X Aprile e via San Francesco è prevista una nuova rotonda, poco più in là, nell'intersezione tra via Piratello e via Di Giù, una seconda rotonda. La realizzazione di un'altra rotonda, questa volta sulla provinciale Madonna di Genova, all'altezza del vecchio svincolo alle porte di Cotignola, è l'ultima richiesta in ordine di tempo, avanzata dal sindaco Pezzi.

Stagione cameristica. Concerto stasera alle 20.30

## Valbonesi al Rossini

*24/11* *CORRERE*  
LUGO - Concerto stasera al teatro Rossini alle ore 20.30, nell'ambito della stagione cameristica 2005-2006, organizzata dall'associazione "Amici dell'Arte". E' in programma un concerto eseguito dal pianista Viller Valbonesi. Il giovanissimo strumentista (nato nel 1982), allievo di Mauro Minguzzi, ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di 6 anni presso la scuola di musica "A. Corelli" di Fusignano, diplomandosi nel luglio 2002 presso il Conservatorio Statale "Pergolesi" di Fermo, con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore. Attualmente si sta perfezionando sotto la guida di Narciso Masl al "Corso di Alto Perfezionamento" di Fusignano. Ha inoltre partecipato alle Masterclasses tenute da pianisti di chiara fama, come Sergio Perticaroli, Dario de Rosa e Andrea Lucchesi.

Fin dai primi anni di studio ha partecipato a numerosi concorsi nazionali ed internazionali a categorie, ottenendo oltre 20 primi premi assoluti. E' risultato vincitore, quale miglior italiano partecipante, del premio "Maria Golia" all'11° Concorso Internazionale per Giovani Pianisti "Roma 2000". Numerosi altri premi e riconoscimenti, tutti ai massimi livelli, conseguiti in Italia ed all'estero - spiega Gian Luigi Gambi degli Amici dell'Arte - offrono di Valbonesi un quadro di eccellente professionalità. Attualmente sta frequentando il biennio sperimentale di secondo livello presso il Conservatorio "Girolamo Frescobaldi" di Ferrara. E' inoltre docente di pianoforte presso la Scuola di Musica "A. Corelli" di Fusignano. In programma brani di Schubert.

TEATRO ROSSINI

## Concerto di Valbonesi

*24/11* *CORRERE*  
Nuovo appuntamento con la stagione di musica da camera questa sera al teatro Rossini di Lugo. Alle 20.30 è in programma un concerto del pianista Viller Valbonesi che eseguirà brani di Schubert, Liszt e Prokofiev. La stagione cameristica è organizzata dall'associazione "Amici dell'arte".

# Canale dei Mulini: «Basta me ne vado»



**ATOS BILLI LASCIA LA PRESIDENZA DI «LUGO IMMOBILIARE»**

Servizio a pagina V

Venerdì 20 gennaio 2006

LUGO

Il Resto del Carlino V

**CANALE DEI MULINI** Atos Billi annuncia le dimissioni dalla presidenza di Lugo Immobiliare, la società che costruirà alloggi in via Villa

## «Troppe critiche, me ne vado»

di Lorenza Montanari

«Non me la sento di portare a termine un progetto che ha suscitato tante discussioni e critiche. Lascero dunque la presidenza della Lugo Immobiliare». A parlare è Atos Billi, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, dopo la burrascosa vicenda del progetto di edificazione nella zona a ridosso del Canale dei Mulini, sfociata nell'approvazione della relativa variante con i voti contrari di tutte le forze di opposizione e anche del consigliere 'verde' il cui partito fa parte della Giunta comunale. La Lugo Immobiliare, società privata che ha promosso il progetto, appartiene per il 60% alla Fondazione di cui Billi è presidente, alla Banca di Romagna e alla Carice di Cesena, e per il resto alla Terco, che fa capo all'immobiliarista Romolo Cicognani, e al Gruppo Villa Maria. Nel giro di un anno, la Lugo Immobiliare dovrà scegliere un altro presidente, perché, non appena approvato il bilancio 2006 della società, quindi all'inizio del 2007, Billi lascerà l'incarico e lo annuncerà fin d'ora, con la serenità

**«Non mi interessano le speculazioni edilizie. Il progetto iniziale non prevedeva di costruire vicino al canale, ma fu l'ex amministrazione comunale a insistere su questo. Inattendibili le cifre dell'affare diffuse dagli ambientalisti»**

e la determinazione di chi sa di aver scelto 'secondo coscienza'. «Non sono un immobilista e non mi riconosco nelle particolari logiche del settore, quindi figuriamoci se mi poteva interessare promuovere operazioni di 'speculazione edilizia'. A me andava benissimo anche il progetto riguardante solo l'area già edificabile. La proposta di costruire anche nell'area vicino al Canale dei Mulini venne dall'ex amministrazione comunale, mentre l'attuale amministrazione ne è sempre stato del tutto estraneo. Comunque, inizialmente io la considerai un'idea condivisibile, anche perché non immaginavo che 'toccare quell'area' volesse dire toccare la sensibilità di molti ambientalisti e cittadini. Pensavo — prosegue Billi — che un intervento del genere, che prevedeva tra l'altro, a spese della Lugo Im-

mobiliare, la realizzazione di un grande parco pubblico, sarebbe stato gradito a tutta la cittadinanza. Mi riservai comunque di attendere il parere del consiglio comunale, perché se ci fosse stato anche un solo voto contrario io mi sarei limitato al progetto iniziale. Mi fu assicurato che ci sarebbe stato l'accordo di tutti, e infatti, al momento dell'adozione della variante, ci fu qualche astensione, ma nessun voto contrario».

Il resto è noto: le proteste degli ambientalisti, la nascita di un Comitato, la raccolta di firme. E ora il ricorso al Tar preannunciato da Legambiente. Un'iniziativa, sottolinea Billi, «che trova la mia comprensione, credo nella giustizia e se il Tar darà ragione agli ambientalisti io sarò il primo a riconoscerne le ragioni». Ciò che dispiace a Billi è il clima che ha caratterizzato la vicenda: «Si è crea-

ta una situazione che mi ha molto amareggiato. Per migliorare le cose, mi sono fatto proponente, d'intesa con l'attuale amministrazione comunale, di ridurre gli alloggi da 99 a 66 e dell'aumento di distanza dal Canale. Il progetto è stato modificato, ma non è bastato: ci sono stati molti 'voltafaccia' anche nelle opposizioni, e gli ambientalisti hanno diffuso cifre oggettivamente inattendibili: hanno parlato di un 'affare' da 16 milioni di euro, e dire che io cederei volentieri il tutto per un profitto di meno di un quinto, cioè 2,6 milioni di euro». Poi l'approvazione in consiglio comunale, ma anche l'irrevocabile decisione di Billi. «L'esperienza mi ha fatto comprendere quanto la mia mentalità sia difficilmente conciliabile con quella degli operatori immobiliari. La vera soddisfazione l'ho ottenuta dalla ristrutturazione di Palazzo Ceccoli Locatelli, con cui la Lugo Immobiliare ha riquilibrato parte del centro. La questione Canale dei Mulini mi ha trovato impreparato: mi resta l'amarrezza che un progetto nato, nelle mie intenzioni, a fin di bene sia stato interpretato solamente come una speculazione».

**AMARCORD** Esce un nuovo goliardico libro  
**I 'burdel' del bar Radium ricordano altre avventure**

I 'burdel' del bar Radium ritornano. Sì, perché 'In do andega a particulè stasera', il primo libro dedicato alle loro avventure, non è bastato. Ce n'era tanta di roba da raccontare. E le prime 120 pagine non hanno esaurito il fiume dei ricordi. Così, a fine febbraio, uscirà, sempre edita da Walberti, la seconda parte intitolata 'Neca stavolta la s'è andada bouna', quattromila copie e 160 pagine di umorismo, goliardia e qualche particolare pepato. Stavolta i 'burdel' hanno chiuso un occhio di fronte a quel ritengo che li aveva frenati in precedenza, per rivelare aspetti un po' meno nobili, ma comunque divertenti. Sarà dato spazio anche agli ospiti esterni, avventori sporadici del Radium che, all'epoca hanno pagato pegno per la loro frequentazione e che ora si ritrovano, come i 'burdel', sulle pagine del libro. L'allegria brigata che ha partecipato sia economicamente che materialmente, scrivendo, alla stesura del libro, devolverà il ricavato della vendita (12 euro a copia), in beneficenza come la volta scorsa. Con i soldi guadagnati dal primo libro, i 'burdel' hanno finanziato l'acquisto di un'apparecchiatura da ambulanza per la Croce Rossa di Lugo, comprato un computer per il centro sociale 'Il Tondo', partecipato al progetto delle bici pubbliche lanciato dal Comune e adottato a distanza un bimbo filippino al quale, quest'anno, se ne aggiungeranno probabilmente altri due. La presentazione ufficiale del libro, è prevista per il pomeriggio del 25 febbraio al bar Papiello sotto le logge del Pavaglione: «State sicuri — avvertono i 'burdel' — che non mancheranno le sorprese».

m. s.

Una piccola  
folla  
commossa  
ha dato  
l'addio  
all'ex sindaco  
Mauro  
Dragoni  
Mingozzi:  
"Ci lascia  
a testa alta"

PAGINA 7  
20/1/06

# Il silenzio



## LUGO

"Aiutateci,  
siamo in balia  
dei vandali"

Paura a S. Lorenzo  
dopo i danneggiamenti  
ad alcune autovetture

A PAGINA 20

Paura a San Lorenzo dopo i raid notturni che hanno visto danneggiate diverse autovetture

# "Siamo alla mercè dei vandali"

Sui diversi episodi sono in corso indagini da parte dei carabinieri

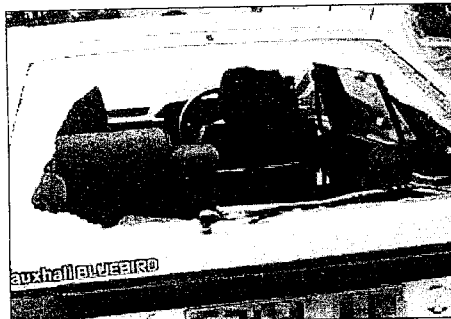
"Perché la nostra Consulta non è voluta intervenire?"

LUGO - "Sono preoccupata per gli atti di vandalismo che stanno diventando sempre più frequenti".

A parlare, è una signora di San Lorenzo. Le sue parole, rappresentano anche lo stato d'animo di altre persone della frazione lughese che, improvvisamente, si sono viste proiettate in una dimensione a loro sconosciuta. Una dimensione che non gli appartiene. Ma cosa è successo di tanto grave?

"E' successo che giovedì notte della scorsa settimana, ignoti vandali, hanno rotto i vetri a cinque autovetture".

Azioni di vandalismo, non finalizzate a furti e, quindi, ancora più difficili da "capiare". Ma, a preoccupare la signora, e con lei tante altre persone di San Lorenzo, è stato anche un episodio al limite dello sconcertante. "In quella stessa notte - racconta la 'vittima' dei vandali - qualcuno è entrato nel

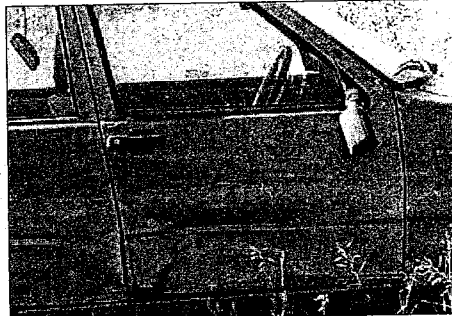


mio cortile. E' salito sul furgone che era parcheggiato ed è partito".

E' il furgone? "E' stato ritrovato al mattino parcheggiato a San Lorenzo, chiuso e in ordine. Che significato ha voluto avere un gesto del genere?".

Già, che significato può

aver avuto? E, inoltre, che significato possono aver avuto i danni fatte alle auto parcheggiate, solo per la soddisfazione di farlo? Ma, la domanda che nella frazione lughese si fanno con più insistenza, è: per mano di chi sono stati compiuti gli atti di vandalismo? Inoltre, oltre a questi, ci sono altri



episodi che attendono una spiegazione. L'ultima notte dell'anno, per esempio, c'è stato chi si è divertito a far saltare le bacheche dei medici di famiglia.

Tutte domande legittime alle quali stanno cercando di dare una risposta anche i carabinieri che hanno rac-

colto le denunce delle vittime degli atti di vandalismo.

Ora, dopo la denuncia fatta ai carabinieri, a San Lorenzo, cosa pensano di fare per sensibilizzare l'opinione pubblica e, magari, le forze politiche?

"Proprio nulla - dice una delle vittime dei vandali - e

Gli ignoti che hanno agito a San Lorenzo nella notte di giovedì della scorsa settimana si sono divertiti a rompere finestrini e a danneggiare varie vetture che erano parcheggiate

questo mi fa arrabbiare molto. Abbiamo cercato di far intervenire la Consulta, per cercare di promuovere qualche azione preventiva, ma non hanno voluto muoversi. A me, questa omertà, questo voler coprire cose del genere, non mi piace proprio e sono molto arrabbiata. Spero che ci sia un ripensamento e che ci si decida a fare qualcosa. Così non si può andare avanti. Non si può, in realtà come le nostre, aver paura ad uscire la sera".

E, una eventuale iniziativa, potrebbe coinvolgere anche le località di Ca' di Lugo e Bizzuno dove sono stati segnalati episodi simili.

Fabrizio Rappini

Un piccola folla commossa ieri mattina in piazza del Popolo per l'ultimo saluto a Dragoni



# “Grazie per sempre, caro Mauro”

Mingozzi: “Un sindaco ed un amico che ci lascia a testa alta”

Numerosi ravennati gli hanno reso omaggio nella camera ardente

RAVENNA - “Un caro amico e un sindaco che ci lascia a testa alta. Il collega politico che tante volte ha saputo e voluto ricominciare, uno di noi, però con una differenza profonda. Io non so quanti sottolineo Mingozzi - avrebbero avuto la capacità, la forza, il rigore intellettuale e la voglia di reagire e di ricominciare come ha fatto Mauro tante volte, di fronte all'accanimento della vita, colpito come uomo delle istituzioni, colpito negli affetti familiari, in fondo nell'uno e nell'altro caso colpito in questo che di più caro ha nella sua esistenza, ma mai rassegnato”.

del commiato ufficiale. “Sarebbe troppo facile - esordisce - ricordare Mauro con quelle frasi di rito e un po' scontate che non mancano mai nelle commemorazioni delle persone più importanti e conosciute. Io - aggiunge - non lo voglio fare perché Dragoni merita un'eccezione. E uno di noi, e con noi ha vissuto nella politica e nelle istituzioni gli anni più importanti della nostra vita, gli anni degli affetti più cari, gli anni in cui ti senti responsabile dei figli, del loro futuro e del nome che portano, gli anni in cui sei sindaco e vuoi rappresentare con orgoglio la tua città, la tua gente, il tuo partito”.

Nel salotto buono cittadino che lo vide sorridente al fianco a Paul Cayard in occasione della grande festa per le “epiche” gesta del Moro, una piccola folla tributa l'ultimo saluto commosso a Mauro Dragoni, sindaco di Ravenna negli anni in cui la città sognava di vivere momenti di gloria. Semplici cittadini, amici, compagni di partito, amministratori, si stringono attorno ai familiari. Costretto a lasciare Palazzo Merlato per una vicenda giudiziaria che si è rivelata poi una bolla di sapone, gli viene tributato l'omaggio che si conviene a un sindaco che ha dato un contributo importante al futuro della città. Mercoledì quindi il pellegrinaggio nella camera ardente allestita in municipio: 560 le persone che hanno voluto lasciare una testimonianza firmando i “quaderni delle condoglianze” predisposti all'ingresso. Decine e decine anche coloro che hanno preferito salutarlo in silenzio. Ieri mattina infine le esequie pubbliche. Sono le dieci passate da pochi minuti quando la bara viene portata in Piazza del Popolo. Di fianco le corone di fiori e i gonfaloni della città e della Provincia di Ravenna. Molti degli uomini si tolgono il cappello, un gesto antico, che significa rispetto.

Ma anche gli anni “in cui ti rendi conto sulla tua pelle che non è affatto vero che il politico è un privilegiato, ma risponde di persona e paga di persona anche se non ne ha colpa”. Ed ancora: nella sua esperienza di amministratore Dragoni ha lasciato a “questo Comune fatti, non parole”. “Mirabilandia - comincia ad elencare Mingozzi - è oggi una delle iniziative più valide e moderne per l'occupazione dei giovani e l'attrazione turistica ravennate, l'università che hai avviato come primo presidente della Fondazione oggi ha quattro mila studenti e Ravenna è una delle provincie più attive in campo scientifico e degli studi; il Ravenna Festival nel suo decollo definitivo, le aree artigianali avviate nel forese e pienamente realizzate, la spinta decisiva alla Sapir perché prendesse in mano (pubblico e privato assieme), il destino del porto in attesa dell'Autorità, e ancora con i tuoi assessori di 15 anni fa l'impegno per l'ospedale e la risonanza ravennate nel mondo con i successi del Moro e del suo equipaggio. Voglio ricordare questi che non sono ricordi, ma fatti - ribadisce il vicesindaco - e al di là dell'edificio o della strada o della piazza che porterà il tuo nome sono mille volte più significativi di qualsiasi targa”.



*“La sua forza di reagire e le sue doti umane sono un bene prezioso che ci lascia e che dobbiamo sapere spendere per le generazioni che verranno”*

In alto un momento della commemorazione pubblica di Mauro Dragoni. Al centro: Mingozzi, Mingozzi e il presidente della Regione Errani, nella camera ardente allestita in municipio; sotto il picchetto d'onore dei sindaci della provincia

FOTO MASSIMO FIORENTINI



tuna e del destino? “Mauro ha fatto quello che ha voluto, che ha ritenuto giusto, e che lui ha deciso; e anche per questo bisogna rispettarlo. Ma attenzione aggiunge - lo dico a me stesso anzitutto e a coloro che lo hanno conosciuto meglio: Mauro non cerca medaglie,

commiserazione e riconoscenze. Siamo noi - sottolinea - a dover imparare qualcosa: che in politica come in famiglia, in Comune come nei nostri partiti quelle doti umane e la forza di reagire che ha avuto Mauro sono un bene prezioso che ci lascia e che dobbiamo sapere spen-

dere per le generazioni che verranno. E quando incontreremo i suoi figli - conclude Mingozzi - il vero e più prezioso investimento di Mauro, noi non dobbiamo dire ‘quanto mi dispiace, che vita difficile’, ma gli diremo: ‘conoscevo Mauro, conoscevo tuo padre e sono onorato

di averlo avuto come sindaco, come amico, come compagno. Grazie per sempre, caro Dragoni”.

L'abbraccio ai familiari è poi il carro funebre lascia la piazza per il cimitero di Fusignano accompagnato da un lungo applauso.

ro. em.